

L'economia

Energia e Fisco
gli industriali
criticano il governo



Carlo Bonomi di Confindustria

di Bini, Colombo e Greco
alle pagine 6 e 7

*Confindustria
chiede a Cgil, Cisl
e Uil di presentarsi
al tavolo del governo
con temi comuni*

Cuneo fiscale ed energia gli industriali al governo “Basta slogan, fate presto”

Allarme di **Federmeccanica**: “Il tempo dei bonus è finito”. Bonomi: “Non c’è niente sul costo del lavoro”. Pronto un pacchetto di proposte. La replica di Meloni: “Non spreco risorse”. E convoca i sindacati

di **Flavio Bini**

All'indomani del varo definitivo della nota di aggiornamento al Def (Nadef) il mondo delle imprese fa sentire la propria voce incalzando il governo. Il messaggio è chiaro: la campagna elettorale ormai è lontana ed è tempo di passare dalle promesse ai fatti. Dal palco dell'assemblea di **Federmeccanica** a Roma il primo a farsi sentire è il presidente **Federico Visentin** prima con un “Fate presto”, richiamando a celebri titoli di giornale del passato, poi con un avvertimento diretto al nuovo esecutivo:

«Il tempo degli slogan e dei bonus è finito». E ancora: «Non abbiamo bisogno di segnali con misure temporanee e limitate, così si spreca solo risorse. Abbiamo bisogno di azioni che lascino il segno». La risposta di Meloni, seppur indiretta, arriva a stretto giro con un post su Facebook: «Conceneremo le risorse a disposizione per aiutare gli italiani a far fronte all'aumento del costo dell'energia, senza disperdere risorse in bonus inutili».

Sulla stessa lunghezza d'onda di **Visentin** anche il presidente di Confindustria Carlo Bonomi che pur definendo “positivo” il fatto che tutte le risorse previste dalla

Nadef vengano orientate sull'energia, sferra le sue critiche in tema di pensioni e fisco. Il mondo delle imprese storce il naso di fronte al fatto che con l'esecutivo abbia appena iniziato a scaldare i motori e già discuta di nuovi strumenti di flessibilità pensionistica. «Credo che se dobbiamo parlare di pensioni forse bisogna affrontare seriamente una riforma del sistema pensionistico e non andare avanti con le quote», spiega il leader degli industriali. Che in tema di Fisco si dice invece molto deluso dalle indicazioni emerse dalla Nadef: «Il taglio del cuneo fiscale non c'è e abbiamo visto che si vuole fare

una spending review che in tre anni possa portare circa 4 miliardi, ma non è questo quello che noi auspichiamo. Noi auspichiamo una revisione seria della spesa pubblica, 4-5% su oltre mille miliardi, dovrebbe consentire di avere quelle risorse per fare un taglio serio e strutturale del cuneo fiscale».

Una prima rassicurazione in questo senso arriva quasi in tempo reale dalla neo ministra del lavoro Marina Elvira Calderone: «Una riflessione profonda – spiega dal palco dell'Assemblea di Federmeccanica – va fatta sull'incremento del potere d'acquisto delle retribuzioni, è un tema sentito e al quale non mi sottraggo, e ridurre il cuneo fiscale e contributivo. Credo sia necessario guardare i conti con sano realismo ma restituire il potere d'acquisto alle retribuzioni e ridurre il cuneo fiscale devono essere obiettivi raggiungibili in

tempi brevi».

Intanto però l'interlocuzione con le parti sociali prosegue. Dopo l'incontro avvenuto venerdì proprio con le parti sociali, il governo ha convocato per mercoledì 9 novembre alle 16 i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Maurizio Landini, Luigi Sbarra e Pierpaolo Bombardieri. Sindacati a cui la stessa Confindustria, si rivolge invitandoli a muoversi in modo coordinato insieme al mondo delle imprese. È sbagliato per le parti sociali – osserva il vicepresidente Maurizio Stirpe – «presentarsi separati al tavolo con il decisore politico», con il rischio che poi «non accontenta né una parte né un'altra». Da qui la proposta ai segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, «di scegliere cinque o sei temi e porli insieme». Una proposta che dal palco dell'assemblea viene accolta positivamente dai sindacati nel metodo,

con porte aperte a discutere nel merito.

Quanto ai primi annunci di ieri da parte della presidente del Consiglio in materia economica i leader sindacali restano cauti: «Mi limito a osservare che non ho sentito nulla su misure su altre risorse che debbono essere prese come extraprofitti e soprattutto sulla necessità di intervenire su una riforma fiscale», osserva Maurizio Landini. «Bisogna sostenere i consumi, non solo intervenendo sul cuneo fiscale, noi pensiamo si possano detassare gli aumenti contrattuali e la tredicesima», dice Pierpaolo Bombardieri, mentre per il segretario Cisl Luigi Sbarra «prima della legge di stabilità bisogna liberare risorse per contrastare il caro bollette, sostenere i redditi dei lavoratori dipendenti, dei pensionati e delle famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“



Carlo Bonomi
Il presidente di Confindustria

**Il taglio del cuneo fiscale non c'è
Auspichiamo una revisione seria della spesa pubblica per trovare le risorse**



Giorgia Meloni
Presidente del Consiglio

Concentreremo i fondi a disposizione contro l'aumento del costo dell'energia senza disperderli in bonus inutili



ASLEA GENERALE 20

meccanica2022 • #FedMecITALIA



FEDERMECCANICA

ASSEMBLEA GENERALE 2022

#Federmeccanica2022

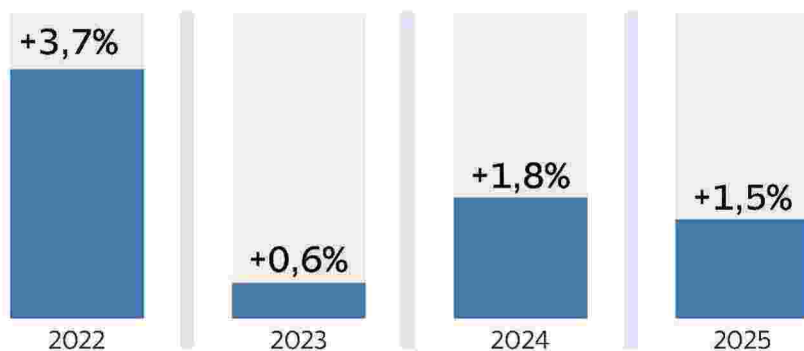
 **Marina Calderone**

La ministra del Lavoro si è detta d'accordo con gli industriali su un taglio al cuneo fiscale

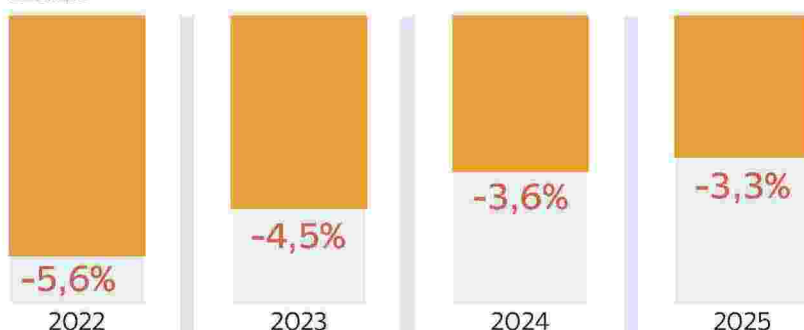
Le previsioni economiche

Fonte: NadeF

Pil



Deficit



Debito

